

# BOC1009

jefferson

## Conversazione

Campo	Valore
Codice	BOC1009
Tipo	esame
Durata	00:12:21
Partecipanti	2
Rapporto	asimmetrico
Moderatore	yes
Argomento	fisso
Anno	2018
Punto di raccolta	BO

## Partecipanti

Codice	Occupazione	Genere	Regione	Età	Titolo di studio
BO117	intell	F	lombardia	36-40	
BO142	stud	F	toscana	21-25	
???					

## Trascrizione

Parlante	Tempo unità	Testo
BO117	0:01-0:02	okay.
	0:02-0:03	((tossisce))
	0:03-0:07	dunque lei su quali manuali si è preparata da non frequentante?
BO142	0:07-0:10	su bianchi, andorno e::mh,
	0:11-0:14	e: poi penso e:: domaneschi,
BO117	0:14-0:15	mhmh.
BO142	0:15-0:16	e voghera.
BO117	0:17-0:17	va bene.
	0:18-0:20	e::h (.) partiamo da voghera,
	0:21-0:25	eh cosa si intende per correlati funzionali (.) del parlato?
BO142	0:25-0:25	mh.
	0:26-0:32	si intendono tutte quelle caratteristiche che e::hm contraddistinguono il parlato,
	0:32-0:36	rispetto allo scritto ovvero il fatto che sia un:,
	0:36-0:37	e:h cor~ un:,
	0:38-0:39	e::hm::,
	0:39-0:43	metodo dinamico eh di esprimersi il fatto che: sia,
	0:44-0:46	comunque e::hm::,
	0:46-0:52	ehm (.) diciamo m:h non imprimibile su un: supporto:,
	0:52-0:53	fisico,
	0:53-1:00	e il fatto che e::h segua che sia più diciamo disordinato dello scritto,
	1:00-1:03	e:h apparentemente perché in verità,

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:03–1:08	e:h il parlato <usa comunque> molte tecniche che anche se,
???	1:08–1:08	((bussa))
BO142	1:08–1:09	e:h,
BO117	1:09–1:10	avanti.
???	1:12–1:13	°scusatemi°.
BO117	1:13–1:14	perfetto grazie mille.
???	1:14–1:15	grazie mille [arrivederci].
BO117	1:15–1:15	[arrivederci].
BO142	1:16–1:21	(si) voghera sottolinea che e:h spesso il parlato è stato,
	1:21–1:25	snobbato tra virgolette dalla concezione tipica,
	1:26–1:28	dallo studio della linguistica o comunque,
	1:28–1:31	dalla sistematizzazione della m::h
	1:31–1:34	linguistica e dei concetti che la costituiscono perché,
	1:34–1:37	come idea generale si è par~ m::h si prende come,
	1:38–1:40	e::h presupposto il fatto che,
	1:40–1:42	e:hm::,
	1:42–1:45	che il: parlato sia una categoria di:,
	1:46–1:49	espressione secondaria rispetto allo scritto ovvero,
	1:50–1:51	e::hm,
	1:51–1:55	una categoria meno e::h (.) degna di attenzione.
	1:56–1:57	e: quindi,
	1:58–2:03	e::h voghera >diciamo< pone l'attenzione sul fatto che le gram- matiche,
	2:03–2:07	diano una: e::h un'immagine della,
	2:07–2:11	della lingua che non è e:hm veritiera,
	2:11–2:16	in quanto e:h (.) formano una lingua: decontestualizzata,
	2:16–2:19	perché prendono tutti esempi: m:h,
	2:19–2:24	mh estrapolati da una lingua standard che fundamentalmente nes- suno usa alla fine,
	2:25–2:26	e quindi e:hm,
	2:27–2:30	relegano il parlato in una m::h,
	2:30–2:32	posizione e:h marginale,
	2:33–2:38	mentre invece: il parlato anche se apparentemente non sembra che segua delle regole logiche,
	2:39–2:41	segue delle e:h,
	2:42–2:43	e:h (.) modalità,
	2:44–2:49	ottimali per la sua trasmissione che non sono naturalmente quelle dello scritto perché,
	2:49–2:50	il canale è diverso.
	2:51–2:58	però (.) sono le e:h modalità miglio:ri attraverso le quali può es- primere e veicolare i suo~ i concetti che vuole.
	2:59–3:01	e:: infatti vediamo che il parlato,
	3:02–3:05	<è comunque una: dimensione>,
	3:06–3:11	e:hm (.) regolata in un certo senso da regole anche tacite tra gli interlocutori,
	3:12–3:13	come ad esempio i turni,
	3:13–3:16	che sono le unità minime e:h,
	3:16–3:19	le unità minime di studio ecc[o del] parlato,
BO117	3:18–3:18	[mhmh].

Parlante	Tempo unità	Testo
BO142	3:20–3:23	e:h che scandiscono la conversazione e il dialogo.
	3:23–3:25	e che implicitamente e::hm,
	3:26–3:30	fanno sì che gli utenti (.) eh sottostiano a delle regole ovvero,
	3:31–3:34	e::h scandisc~ cioè sono scanditi da punti:,
	3:34–3:38	e::h (.) dove è possibile cedere la parola,
	3:38–3:39	[(e:)],
BO117	3:38–3:39	[e si] chiamano?
BO142	3:40–3:43	[e:h x]xx e::h x e::hm,
BO117	3:40–3:41	[ti ricordi]?
???	3:42–3:42	((bussa)) []
	3:44–3:44	avanti,
BO142	3:44–3:45	(posisc~) no.
BO117	3:46–3:47	punti di rilevanza,
BO142	3:47–3:48	transizionale.
BO117	3:49–3:51	[e::h (.) sì].
BO142	3:50–3:54	[punti di rilevanza tr]ansizionale in cui e:h appunto,
	3:54–3:57	l'interlocutore capisce che potrebbe prendere la parola,
	3:57–4:01	poi (.) ci sono (.) molte altre regole come ad esempio,
	4:02–4:03	l~ la regola che,
	4:04–4:08	e::h al primo punto di rilevanza transizionale,
	4:08–4:11	e::hm il parlante deve fare in modo di,
	4:11–4:16	da e:h di: m:h cedere la parola a un altro interlocutore,
	4:16–4:19	che continui il discorso o comunque gli risponda,
	4:19–4:20	e::h,
	4:20–4:26	e poi in assenza di un interlocutore può e::h una persona (.) si può,
	4:26–4:28	eh f~ mh ehm:,
	4:28–4:29	sì può m::h,
	4:30–4:30	diciamo,
	4:31–4:34	dire volontaria per continuare il discorso,
	4:35–4:39	e:h oppure in assenza sia di un::a persona,
	4:39–4:43	(cui) (.) mh incaricata di continuare il discorso sia di una persona che si,
	4:43–4:45	che è volontaria per continuarlo,
	4:45–4:50	(l'int~) il: il parlante può continuare la sua conversazione ripren- dendo il turno.
BO117	4:50–4:51	mhm.
BO142	4:51–4:53	e=p:oi e::h un'altra,
	4:54–5:00	e::h regola che scandisce la: cioè un'altra unità d'interesse del par- lato che è stata studiata,
	5:01–5:02	sono le mosse comunicative.
BO117	5:02–5:03	mh.
BO142	5:03–5:05	ovvero e::hm,
	5:05–5:08	un insieme di e::hm azioni,
	5:08–5:10	che e::h,
	5:10–5:13	che si rispettano durante una conversazione.
	5:13–5:15	che spesso sono e::h,
BO117	5:15–5:18	si rispettano forse non è proprio il termine:,
BO142	5:19–5:22	un ins[ieme di azio]ni contemplate in una xxx [(e:)],

Parlante	Tempo unità	Testo
BO117	5:19–5:20	[migliore].
	5:22–5:24	[ma vada ava]nti vada avanti (co[munque]).
BO142	5:23–5:26	[cioè] che si definiscono proprio per la loro;
	5:27–5:28	sequenzialità,
	5:28–5:30	e per il fatto di e::hm,
	5:31–5:36	di: diciamo definirsi sulla base di quelle che vengono prima e quelle che veng(a)no dopo ad esempio,
	5:37–5:42	e::h a un saluto (.) sappiamo che e:h corrisponderà un altro saluto,
	5:42–5:43	ad un::,
	5:44–5:47	favo:re o comunque un rigraziame:nto eccetera quindi,
	5:48–5:50	sono comunque regole che e::h,
	5:51–5:53	che: condizionano il:
	5:54–5:56	e::h (.) il parlato.
	5:57–5:58	e::hm::,
BO117	5:59–6:02	senta e come definiamo contesto? cos'è un contesto?
BO142	6:02–6:08	allora il contesto è e::h l'insieme degli elementi extralinguistici che,
	6:08–6:10	condiziona e::h,
	6:11–6:15	il: un enunciato (.) o comunque e::h
	6:15–6:16	diciamo m:h,
	6:17–6:22	fornisce il: l'ambiente in cui eh un enunciato si,
	6:22–6:25	e::h un enunciato eh,
	6:25–6:27	prende significato.
	6:27–6:30	quindi eh diciamo che è i[:],
BO117	6:29–6:35	[sì c]he lo condiziona [non è mo]lto (.) preciso effettivamente ma li m~ mh [meglio la seconda (.) mh].
BO142	6:31–6:31	[sì no].
	6:34–6:38	[all'interno del qua]le e::h assume un significato un enunciato.
	6:39–6:43	ovvero tutta una serie di e::h refere:nti di,
	6:43–6:44	e::hm::,
	6:45–6:51	di m:h valore extralinguistici che fanno in modo che l'enunciato stesso abbia,
	6:51–6:53	significato perché e::h,
	6:54–6:58	è stato sottolineato varie volte nel:=in questi libri che,
	6:58–7:01	e:h un enunciato è appunto,
	7:01–7:02	un::,
	7:02–7:07	un discorso e:h in un contesto e quindi per capirlo veramente,
	7:07–7:12	è necessario comprendere tutte le variabili (.) che lo compongono ad esempio,
	7:13–7:14	e:h i referenti,
	7:14–7:20	[e:h] che in un discorso vengono menzionati ovvero le entità extralinguistiche a cui questo si rifà,
BO117	7:14–7:15	[mhmh]
BO142	7:21–7:22	e:::h,
	7:22–7:24	oppure il tempo e il luogo,
	7:25–7:27	eh all'interno del quale un enunciato è,
	7:28–7:30	e:h inserito,
	7:30–7:31	e::hm::,
	7:33–7:38	tutte queste e:h considerazioni e e:h elementi extralinguistici,

Parlante	Tempo unità	Testo
	7:38–7:42	hanno bisogno di e::h varie premesse per essere,
	7:42–7:46	e:h colte nel modo adeguato dall'interlocutore ovvero,
	7:46–7:51	e::h che (.) in un certo senso condividano una e::hm,
	7:51–7:56	e:h (.) una cul~ non una cultura ma una conoscenza generale,
	7:56–7:59	e::h (.) in sintonia,
	7:59–8:01	che abbiano [e::h],
BO117	8:00–8:02	[una c]onoscenza condivisa no?
BO142	8:02–8:04	sì è una conoscenza condivisa,
	8:04–8:10	e (.) che (.) e::h abbiano presente quindi lo stesso ambiente,
	8:10–8:13	e::h extralinguistico a cui: [xx],
BO117	8:12–8:14	[ecco lei ha le]tto anche il libro della bianchi.
	8:15–8:18	m::h nella: relevance theory come viene definito il contesto?
BO142	8:19–8:21	allora e::h nella relevance,
	8:22–8:24	e:h theory il contesto,
	8:24–8:26	è molto importante in quanto,
	8:26–8:30	è la fonte stessa: dalla quale provengono gli indizi,
	8:31–8:33	che rendono e::h,
	8:33–8:36	che rendono appunto (.) e::hm,
	8:37–8:41	possibile la conversazione secondo la relevance (.) theory.
	8:41–8:44	e:h infatti secondo questa teoria,
	8:44–8:48	e:h tutta la conversazione è ostensivo e::h,
	8:48–8:49	[xx].
BO117	8:48–8:50	[però loro par]lano di contesto,
	8:50–8:54	in un: senso leggermente diverso addirittura parlan di contesto cognitivo,
BO142	8:55–8:56	ah okay.
	8:56–8:58	sì ovvero e::hm::,
	8:59–9:02	quando io ho una nuova informazione (.) devo trovare,
	9:03–9:07	e::h all'interno del mio (.) e::h (.) ambiente cognitivo,
	9:08–9:12	e:h il contesto cognitivo con il quale si può legare nel modo ottimale,
	9:13–9:17	per avere una ver~ una visione p~ diversa del mondo o comunque far sì che,
	9:18–9:20	i miei costi cognitivi vengano,
	9:20–9:25	e::h contraccambiati da degli effetti cognitivi perma~ e::hm,
	9:25–9:27	m:h efficaci,
	9:27–9:30	il che è proprio la e:h regola di base,
	9:31–9:34	della pertinenza diciamo la pertinenza infatti si misura,
	9:35–9:38	in: in termini di costi ed effetti cognitivi.
	9:38–9:40	dove i costi cognitivi sono,
	9:40–9:42	gli sforzi che io faccio,
	9:43–9:44	per::,
	9:44–9:51	m::h diciamo (.) decodific~ decodificare un: determinato indizio in termini di memoria eccetera,
	9:51–9:53	e gli effetti cognitivi,
	9:53–9:55	sono tutte quelle e::hm::,
	9:55–9:58	quei risulta:ti che mi portano,
	9:58–10:03	a cambiare la mia idea del mondo o comunque ad apportarle una modifica di: di fondo.

Parlante	Tempo unità	Testo
BO117	10:04–10:04	mhmhmh.
BO142	10:05–10:05	°ehm:°,
BO117	10:06–10:08	e: cosa le è interessato di più?
	10:08–10:10	all'interno:.,
	10:10–10:11	delle letture che ha fatto.
BO142	10:13–10:14	e::h,
	10:14–10:15	allora,
	10:16–10:20	mah io ho let~ m:h cioè mi ero interessata molto a molto la:.,
	10:20–10:26	e:hm:: la trattazione sulla cortesia sulle regole di cortesia eccetera,
	10:26–10:30	soprattutto quella di: e:hm (.) brown e levinson,
	10:31–10:33	che sviluppano la teoria di goffman,
	10:34–10:38	<che si fonda> soprattutto sulla nozione di faccia,
	10:38–10:43	ovvero (.) che comunque differisce da quella originaria di goffman mi ri~ perché,
	10:43–10:48	mentre in goffman la faccia era l'immagine di sè stessi che ognuno,
	10:48–10:54	e:h che veniva attribuita mh a: un: interlocutore durante la conversazione,
	10:54–10:57	quindi durante dei processi rituali,
	10:57–11:02	e::h e quindi era un qualcosa di: eh modificabile imperistente,
BO117	10:58–10:59	((tossisce))
BO142	11:03–11:06	che (.) cambiava da conversazione a conversazione diciamo,
	11:07–11:12	invece per: brown e levinson: la faccia era un qualcosa (.) era la concezione di sé,
	11:13–11:18	che un individuo avrebbe elaborato già=p:rima di confrontarsi con gli altri e=c:he=quindi voleva,
	11:19–11:22	e:h difendere (.) durante la conversazione.
	11:22–11:26	la ponevano quindi più da un punto di vista (.) e::h,
	11:27–11:31	difensivo diciamo la conversazione ovvero (.) e::h,
	11:32–11:39	tutti quei modi in cui u~ un individuo poteva porsi per far sì che la sua faccia ovvero l'immagine,
	11:39–11:43	la reputazione di sè stesso non potesse essere intaccata.
	11:43–11:49	e da questo punto di vista: sviluppano: due tipi di faccia che sono la faccia positiva,
	11:49–11:51	e la faccia negativa,
	11:51–11:56	dove la faccia positiva si rifà all'interesse d~ di una: individuo,
	11:56–12:00	di essere apprezzato acclamato e: stimato,
	12:00–12:06	mentre invece la faccia negativa è l'interesse che il proprio territorio non venga minacciato
	12:06–12:08	e quindi che venga preservata,
	12:08–12:11	una libertà di azione e di e:h,
	12:11–12:12	di:.,
	12:13–12:13	cioè,
	12:15–12:20	una libertà di: movimento di azione:: insomma (.) globale °ecco°.
BO117	12:20–12:21	va bene.